



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1137/e/15/18-M

Prot. n.011

Napoli, 05 settembre 2019



05/09/2019 17.23-20190016904

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

All'Assessore all'Ambiente

- Loro sedi -

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: mancata tempestività della pubblicazione dei dati sulla qualità dell'aria nelle "aree limitrofe agli impianti di trattamento dei rifiuti" cd. area STIR.

La sottoscritta consigliera regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 155 di recepimento della direttiva 2008/50/CE *relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*, definisce un quadro normativo unitario per:
 - a1) ottenere informazioni sulla qualità dell'aria ambiente;
 - a2) adottare misure per contrastare l'inquinamento e gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente;
 - a3) mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;
 - a4) garantire al pubblico le informazioni sulla qualità dell'aria ambiente;
- b) il decreto stabilisce:
 - b1) all'articolo 1, comma 4, che il sistema di acquisizione, di trasmissione e di messa a disposizione dei dati e delle informazioni relativi alla valutazione della qualità dell'aria ambiente è organizzato in modo da rispondere alle esigenze di tempestività della conoscenza da parte di tutte le amministrazioni interessate e del pubblico e si basa su misurazioni, su altre tecniche di valutazione e su procedure funzionali a tali finalità secondo i canoni di efficienza, efficacia ed economicità;
 - b2) all'articolo 10 "*Piani per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme*", in attuazione dell'articolo 24 della direttiva 2008/50/CE, che compete alle Regioni adottare piani d'azione nei quali si prevedono gli interventi da



attuare nel breve termine per i casi in cui insorga, presso una zona o un agglomerato, il rischio che i livelli degli inquinanti superino le soglie di allarme;

- c) la Regione Campania ha affidato all' Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (Arpac), ente strumentale della Regione, la gestione della rete di monitoraggio, adeguata secondo il progetto approvato con Delibera di Giunta Regionale della Campania n.683 del 23/12/2014;

rilevato che:

- a) il sito internet dell'Arpac non riporta tutte le informazioni necessarie a garantire la tempestività dell'informazione alle amministrazioni e al pubblico e l'attuazione di interventi in tempi brevi per migliorare la qualità dell'aria ambientale a tutela della salute umana;
- b) alla data del 02 settembre 2019, non risultavano indicati i livelli degli inquinanti nelle "aree limitrofe agli impianti di trattamento dei rifiuti" cd. area STIR, dal giorno 12 agosto 2019;
- c) i dati compresi tra il giorno 05 agosto e 12 agosto sono stati pubblicati direttamente il giorno 13 agosto portando alla luce, solo in quest'ultima data, livelli elevatissimi di PM10 e PM2,5 e livelli massimi di toluene e m-xylene registrati a Giugliano;

ritenuto che:

- a) le inadempienze rilevate, perpetuate nel tempo, rappresentano, di fatto, una violazione degli obblighi di monitoraggio e informazione;
- b) la tempestività della rilevazione dei dati è fondamentale ai fini di un corretto funzionamento delle attività di monitoraggio degli agenti inquinanti, per consentire interventi in tempi brevi ed evitare l'esposizione a pericolo per la salute umana;
- c) non risultano realizzati dalla Regione interventi nel breve periodo conseguenti agli accertati sforamenti di pericolosi inquinanti, come previsto dall'articolo 24 della direttiva 2008/50/CE e dall'articolo 10 del decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 155;

**Tutto ciò premesso, rilevato e ritenuto
si interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quali sono le ragioni della mancata documentazione e validazione di numerosi dati;
2. quali interventi nel breve periodo abbia assunto o intenda assumere per tutelare l'ambiente e la salute della popolazione delle zone interessate dagli sforamenti.

Maria Muscarà